Anno XLIII — Mercoledì 9 giugno 1909 — Conto corrente con la posta — N. 136

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

La prima giornata dei provvedimenti militari

Tre buoni discorsi tecnici e un cattivo discorso politico

Roma, 8. — Presidente Marcora. L'aula e le tribune sono affollate.

Si svolgono le interrogazioni.

Due casi d'incompatibilità

Mezzanotte presenta una proposta di legge per rendere le funzioni di deputato al parlamento compatibili con quelle di presidente e di membro della deputazione provinciale.

Giolitti consente nella proposta di legge, notando che questa incompatibilità non ha più ragione di esistere La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge.

Leali svolge una proposta di legge colla quale propone che non debbano essere sottoposti a rielezione i deputati impiegati i quali ottengono la promozione per anzianità.

Giolitti consente in questa proposta di legge trovando giusto e opportuno il concetto che la ispira. La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge.

Il disegno di legge militare

Il primo oratore

Si procede alla discussione del disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio del Ministero della guerra.

Di Saluzzo constata col più vivo compiacimento il confortante mutamento avvenuto nella pubblica opinione, la quale ormai non esita a riconoscere che debbansi incontrare tutti i sacrifici necessari per una sicura difesa nazionale. Segnala le doti preclare dei nostri ufficiali e soldati, doti che rifulsero anche in occasione dell'ultima recente sciagura nazionale, ma nota che purtroppo alle eminenti qualità personali non corrispondono nel nostro esercito la perfezione degli ordinamenti e l'efficacia della preparazione.

Constata che la stessa commissione d'inchiesta ha riconosciuto che il problema delle spese militari si poneva nel senso di assicurare i mezzi indispensabili alla difesa, subordinando le considerazioni finanziarie alle impellenti esigenze militari.

Esamina il complesso del disegno di legge, non potendo per necessità entrare in particolari d'ordine tecnico. Osserva che in sostanza trattasi di esprimere la propria fiducia negli uomini preposti alla preparazione della difesa della patria e su cui ricade tutta la responsabilità della preparazione stessa e della richiesta dei mezzi adeguati.

Invoca l'esempio di ciò che si fa nelle vicine nazioni. Si può deplorare che tutti gli Stati d'Europa debbano consacrare nelle spese militari tanta parte delle loro risorse, ma nessun Stato potrebbe senza temerità osare di percorrere diversa via.

Confida che il Ministero facendo tesoro dei suggerimenti della commissione d'inchiesta saprà procedere risolutamente a provvedere il riordinamento del nostro esercito.

Esorta il Governo a curare con ogni affetto la educazione militare del cittadino che deve incominciare sui banchi della scuola popolare.

Quanto al materiale di artiglieria afferma che il nostro regge vittoriosamente in confronto con quello degli altri eserciti, solo raccomanda che si provveda a completarlo il più sollecitamente possibile.

Raccomanda pure che si seguano colla massima deligenza gli studi che si vanno facendo all'estero per un tipo di cannone particolarmente adatto a terreni montuosi.

Chiude il suo dire mandando un saluto al valoroso nostro esercito e così ai soldati come agli ufficiali così modesti e studiosi e consci dei loro doveri ed un particolare saluto alla nostra artiglieria che per mente e per cuore onora il paese.

Possa il nostro esercito dal lato nostro e del governo esser messo in condizione di affrontare le eventualità di un cimento con la piena fiducia nella propria forza e negli alti destini della patria. (*Vive approv.).*

Il discorso dell'on. Dal Verme

La difesa orientale

e le fortune militari degli altri paesi

Dal Verme presenta il seguente ordine del giorno: « La camera, convinta della necessità di aumentare i mezzi per mantenere le forze vive nell'esercito, convinta pure della possibilità di introdurre nell'amministrazione notevoli economie invita il ministro della guerra a presentar a tale effetto alla ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge sulle basi del programma svolto dalla commissione d'inchiesta ».

Difende i ministri passati che non poterono provvedere alla difesa orientale, sia perchè impegnati in quella occidentale sia per le difficoltà sull'intesa del modo come provvedervi. Dimostra che un eventuale nemico potrebbe mobilitare un'esercito doppio del nostro.

Rileva una frase della commissione d'inchiesta, che accenna alle recenti fortune militari degli altri paesi d'Europa ed osserva che il solo esercito dell'Europa che abbia recenti fortune militari è quello germanico. L'esercito austriaco infatti, quantunque solido e valoroso, ebbe nella storia contemporanea alterna fortuna. La Francia ebbe nel 1870 e 71 un seguito di disastri e quasi tutto l'esercito andò prigione nel paese nemico. L'Inghilterra quantunque abbia mandato 448 mila uomini contro 64 mila boeri ebbe una serie di rovesci, la resa in campo aperto di compagnie e battaglioni e dovette finire col dare 75 milioni ai pochi boeri ed erigere il loro paese a Stato autonomo con un generale boero a capo del governo. Infine la Russia ebbe la flotta distrutta e l'esercito sempre sconfitto in 19 mesi di guerra col Giappone.

Passa in rassegna dal 1848 al 1896 i combattimenti sostenuti dall'esercito piemontese prima e italiano poi; accenna all'enorme sproporzione di forze ad Adua di 16000 italiani contro 100 mila abissini: ricorda le costanti vittorie degli italiani contro i dervisci e afferma che nell'ultimo mezzo secolo di storia furono in maggior numero i combattimenti vittoriosi che non quelli in cui l'esercito italiano rimase soccombente.

Dopo aver deplorato che vi siano italiani che negano la patria si felicita della reazione dell'ora presente pur lamentando la illanguidita coscienza dell'unità nazionale e conclude augurando un risveglio nel sentimento nazionale al quale si deve se abbiamo una patria. (*Vive approvazioni*).

Parla un politicone

Artom dichiara di limitare l'esame del disegno di legge al punto di vista della politica estera, rilevando i vari giudizi emessi intorno al presente disegno di legge da autorevoli giornali europei ed osservando che l'Italia non intende entrare in una gara di armamenti. L'Italia vuole solamente provvedere alle necessità della propria difesa rimanendo come sempre nella più stretta lealtà in ciò che si riferisce alle relazioni internazionali.

Approva il disegno di legge che è determinato anche da ragioni economiche e solo fa qualche riserva per le fortificazioni dello stretto di Otranto tenendo conto che l'Adriatico non è soltanto un mare italiano.

Afferma la necessità per l'Italia di mantenere consolidare e migliorare rapporti coll'Austria notando che una guerra anche vittoriosa sarebbe inutile se non mirasse alla conquista di Trieste che provocherebbe un *casus belli* inevitabile con la Germania.

Soggiunge che se qualche nube potè sorgere fra l'Italia e l'Austria ciò avvenne a causa dell'irredentismo, tanto è vero che prima i rapporti tra i due Stati erano così cordiali che fu precisamente l'Austria ad incoraggiare l'Italia all'occupazione di Roma (*rumori*).

Accenna alle ragioni che consigliarono l'Austria a fortificare la sua frontiera verso l'Italia. Conclude augurando che si possa sempre evitare ogni ragione di conflitto fra le due nazioni. (*rumori e commenti*).

Marazzi propugna il sistema territoriale

Marazzi rileva che il programma di coloro i quali proposero il consolidamento dei bilanci militari era stato quello di provvedere alla difesa e che quel programma fu applicato per guisa da arrecare beneficio più agli organismi burocratici che a quelli veramente militari.

Perciò si rende oggi necessario, il disegno di legge che deve provveder alle maggiori urgenze e loda il ministro per aver contenuta la spesa nelle cifre proposte essendo convinto che molte riforme e molte economie si possono fare in non pochi capitoli del bilancio.

Dice che se il programma delle riforme e quello delle economie non sarà prontamente attuato, il paese dovrà presto essere chiamato a nuovi sacrifici. Per le riforme più facili e più proficue accenna all'ordinamento dell'esercito a sistema territoriale.

Dimostra i vantaggi economici politici e militari dell'ordinamento territoriale e le altre riforme progettate dalla commissione d'inchiesta affermando che si renderebbe con esse possibile ottenere un utile decentramento e risparmio di spese.

Conclude augurando che il Governo e la Camera intendano la opportunità di ordinamenti che meglio rispondano alle mutate condizioni del paese (*bene*).

Trapanese giura.

La seduta termina alle 19. Domani sedute dalle 10 alle 19.

Note alla seduta

Un'antipatica falsità ripetuta dall'on. Artom

Accanto a tre oratori tecnici ha voluto portare la nota politica l'on. Artom, che gode fama di uomo colto in fatto di politica estera, ma che oggi si è dimostrato non solo inabile nel senso tattico, ma anche ignaro, per artificio o per lacuna mentale, della reale condizione dello spirito pubblico in Italia e nelle provincie italiane soggette all'Austria-Ungheria.

Egli ha ripetuto una falsità antipatica, della quale abusano i nemici dell'italianità di Trieste; e cioè che fu l'irredentismo a creare la freddezza dei rapporti con l'Austria e ad impedire al Governo di Vienna la concessione agli italiani di istituti economici e scolastici accordati a tutte le altre nazionalità dell'impero.

Questo l'on. Artom poteva lasciarlo dire al famoso Lueger e agli antisemiti di Vienna — non poteva dirlo un deputato italiano, il quale doveva sapere che l'irredentismo non esiste come partito, nè nel Regno, nè nelle provincie italiane appartenenti ad altri Stati. L'irredentismo di Trieste e Trento è come l'irredentismo delle provincie tedesche verso la grande patria tedesca: una aspirazione naturale, legittima delle figlie al congiungimento con la madre patria.

Talora nelle provincie italiane dell'Austria, questa aspirazione — per le persecuzioni stolte e cattive da parte degli organi gavernativi — sembra assumere il carattere d'azione. Ma basta che le autorità governative diventino più umane per ricondurre tutti al rispetto della legalità. Tale è la condizione degli uomini e delle cose — e volerla fare apparire diversa, accusando di provocazione gli italiani, è indegno di menti avvedute, contrario alle tradizioni italiane.

Con simili discorsi non si migliorano le relazioni con l'Austria; solo il rispetto dei diritti nostri e la lealtà reciproca e perseverante degli atti potranno rendere meno aspri tali relazioni. Imparino i signori tirapiedi della Consulta dai deputati italiani a Vienna con quale fede e quale tenacia si deve lottare per ottenere del riguardo verso la propria nazionalità e il riconoscimento dei propri diritti.

Balbettando vecchie frasi diplomatiche non si sostiene nè difende l'italianità; i minori tittoni della Camera dovrebbero finalmente capirla!

— Non era così stupida!
— Sei pazza. Strapparti per la dispe razione i capelli davanti a tuo marito!
— Sta tranquilla mamma, non ho strappato che i falsi.

Una memorabile seduta

alla Camera di Vienna

I deputati italiani salvano il Ministero e ottengono l'Università a Trieste?!

Vienna, 9 (ore 0.20). — Alla seduta odierna della Camera dei deputati l'aula e le tribune erano gremite. Si termina senza incidenti la discussione della mozione Sustersic concernente il privilegio della Banca Agraria in Bosnia. Si procede alla votazione per appello nominale in mezzo a grande animazione. Viene respinta con 242 voti contro 237 la prima parte della mozione esprimente disapprovazione per la concessione del privilegio della Banca.

L'opposizione accoglie il risultato della votazione con un tumulto. Anche la seconda parte della mozione è respinta.

Si approva poscia l'ordine del giorno Redlich accettato dal governo e si approva all'unanimità la mozione Malik accettata della commissione con cui si biasima il procedimento del ministro comune Burian riguardo all'affare della Banca agraria. La seduta è rimandata a venerdì.

Vienna, 8 (ore 24). — Sul dietroscena del voto, che salvò il Ministero ma non uno dei ministri comuni, si hanno questi particolari.

Il Governo vinse per i voti dei deputati italiani, i quali (come si assicura) ebbero stamane l'impegno formale — qualora avessero votato contro la mozione Sustersich — da parte di tutti i gruppi della maggioranza di votare a favore dell'Università italiana a Trieste.

Anche il Governo, se non interviene qualche altissimo ostacolo, riconoscerebbe gli impegni presi dalla maggioranza verso gli Italiani, stabilendo a sede della facoltà giuridica italiana, Trieste.

LE FESTE DEL CINQUANTENARIO

I premi ai superstiti decorati

Milano, 8 (ore 18). — In presenza del Duca di Genova e della Delegazione francese vi fu alle ore 14 nel salone del Conservatorio la cerimonia della distribuzione dei premi di 500 lire ai superstiti italiani e francesi del 1859 decorati, organizzata dall'Associazione del premio al valore.

Il senatore Pullè pronunciò un applaudito discorso. Dopo la distribuzione si eseguì una cantata applauditissima. La cerimonia terminò al suono della Marsigliese e della Marcia Reale tra l'entusiasmo del pubblico. La delegazione francese si recò al municipio ove le fu offerto il gonfalone d'onore dal comitato delle dame lombarde.

Le altre cerimonie di ieri

Milano, 8. — Con l'intervento del duca di Genova dell'autorità, stamane fu celebrata la messa requiem nella chiesa di S. Ambrogio in suffragio dei morti nella campagna del 1859.

Un corteo delle scuole si recò nello stesso tempo a deporre corone ai monumenti di Garibaldi, Cavour, Vittorio Emanuele, alla lapide a Mazzini. Professori e studenti pronunciarono discorsi. La folla applaudì allo sfilamento del corteo.

Alle ore 10 nel salone del castello Sforzesco alla presenza del duca di Genova del sottosegretario alla guerra Prudente, del generale francese Espinasse, e delle autorità vi fu la cerimonia inaugurale della mostra commemorativa della campagna del 1859. Pronunciò un patriottico applaudito discorso il prof. Ferrari. Poi il duca di Genova e le autorità visitarono la mostra, mentre nel cortile la folla continuava ad applaudire e le musiche suonavano la marcia reale e la marsigliese. (**Vedi III pagina**).

Il messaggio di Roma a Milano e Parigi

Roma, 8 (ore 16.30). — Le società politiche e sportive e i ricreatori si sono riuniti in Campidoglio per fare ala alle staffette che, per iniziativa del giornale *Il Secolo* di Milano, partono per Milano-Parigi. Nell'aula consigliare del Campidoglio si radunano frattanto gli invitati per assistere alla cerimonia della consegna del messaggio del Sindaco di Roma pei Sindaci di Milano e Parigi. Sono presenti il Sindaco, il Prefetto, il segretario d'ambasciata francese, vari consiglieri comunali e provinciali, alcuni deputati, numerose signore.

Il Sindaco pronuncia applaudite parole e rimette ai quattro ciclisti due messaggi; quindi il cons. prov. Maruchi porta il saluto della Deputazione provinciale.

Il deputato Romussi ringrazia in nome del *Secolo* e rileva l'importanza della patriottica manifestazione.

Il presidente dell'Audax comm. Pardo ringrazia per l'onore toccato ai soci dell'Audax di portare i messaggi.

Tutti gli oratori furono molto applauditi; infine i ciclisti lasciano l'aula consigliare vivamente acclamati.

In piazza Campidoglio formasi il corteo delle associazioni con musiche suonanti gli inni patriottici che accompagna i ciclisti fino a Porta del popolo.

Si perseguita la storia!

Il telegramma d'un giornale

Trieste, 8. — Sontinua da parte della polizia e della procura di Stato di Trieste il sequestro di giornali e libri che esaltano gli avvenimenti del '59. Ieri fu la volta della *Tribuna* illustrata e del libro di Camillo Alberici « La guerra del 1859 », pubblicata dal Bemporad.

Per tutti i sequestri, il motivo è il solito: *perturbazione della pubblica tranquillità o crimenlese.* Pare che il sistema si creda ancora buono per nascondere la verità storica. Quello che non accomoda si sopprime. A Vienna però non la pensano così negli stessi archivi di Stato dove, dopo cinquant'anni tutto può essere narrato, commentato e studiato.

Ma a Trieste le autorità sono più austriache che a Vienna.

Trieste, 8, — La direzione dell'*Indipendente* di Trieste ha inviato al Municipio di Milano il seguente nobilissimo telegramma:

« Ricorrendo il cinquantesimo anniversario della più gloriosa data che la storia di Milano possa vantare, al Municipio della città lombarda rianovata nella libertà, invia saluti, fiducioso nell'avvenire *L'Indipendente* di Trieste, interpretando il pensiero dei cittadini. »

I diritti del Sultano

ebbero un'altra riduzione

Costantinopoli, 8. — Alla Camera si è discussa ieri, in ultima lettura, il progetto relativo alla revisione della costituzione. L'articolo relativo ai diritti del Sultano provoca viva discussione. Si respinge l'emendamento tendente ad accordare al Sultano il diritto di revoca dei ministri; un altro emendamento della stessa natura viene invece approvato fra vive proteste che costringono il presidente a togliere la seduta. La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

L'ARTE DEL CONVERSARE

La *Grande Revue* pubblica un interessante articolo di C. Ariet sull'arte del conversare. Dopo aver rilevato che la conversazione è il vero pasto intellettuale di tutti gli uomini arrivati ad un certo grado di civiltà, lo scrittore nota che l'arte del conversare si può riassumere così: dire delle cose intelligenti, non dire delle sciocchezze. Sembrerebbe che la seconda cosa sia molto più facile della prima; ma la verità è che il tacere a proposito non è meno difficile del parlare dicendo cose assennate e giuste.

L'articolista anzi dichiara di credere necessario mettere in guardia soprattutto contro i pericoli che nascono dal dire cose non gradite. Per prima cosa egli consiglia di astenersi, nella conversazione, dal discorrere di politica perchè questa annoia o appassiona chi ascolta, ed è quindi necessariamente un argomento antipatico; di religione, perchè ormai è indiscussa teoria che ciascuno è del tutto libero della propria coscienza; e di denaro, perchè avendone si umiliano i poveri, e mancandone si spaventano i ricchi.

L'articolista si diffonde lungamente

nel raccomandare di astenersi da ogni accenno a mariti ingannati e a donne oneste. Ci sono sempre — scrive l'Anet — mariti ingannati dove meno si crede; e quanto alle donne oneste, bisogna tener conto delle abitudini e dei pregiudizi sociali: imperocchè una donna può rubare, mentire, calunniare senza smettere per ciò di essere una donna onesta nel senso sociale della parola; mentre è considerata ipsojure disonesta per il solo fatto di avere appartenuto ad un uomo che non sia suo marito.

Inoltre — prosegue l'Ariet — colui che vuole sapere conversare deve attenersi scrupolosamente a queste regole: non essere prodigo di elogi agli assenti perchè gli assenti hanno sempre torto, e i presenti sono gelosi; non parlare mai di se stesso perchè l'«io» è semplicemente odioso: non contraddire mai una donna o un personaggio importante o capace di divenirlo; evitare di aver sempre ragione, non mostrare di avere dello spirito. A questo modo — conclude — anche un uomo mediocre per intelligenza, finisce col farsi una riputazione invidiabile in società.

Cronaca provinciale

Da MANZANO

Il nuovo parroco — Morto sulla strada Furto di polleria

Ci scrivono in data 8:

E' giunta ufficiale notizia della nomina a nostro Parroco del rev. economo spirituale Don Giovanni Maria Colautti.

Egli succede a mons. Giuseppe Foschiani, Vescovo di Belluno, e noi ci auguriamo ch'egli sappia accapparrarsi la simpatia d'ogni ceto di persone come fece il suo predecessore.

**

Stamane fu rinvenuto sulla strada Sottomonte nei pressi di Buttrio un uomo morto dell'apparente età d'anni 60.

I carabinieri si recarono sul posto per le constatazioni.

Ci si riferisce trattarsi di un girovago di Maniago dedito al vino.

La morte deve essere avvenuta durante la notte scorsa per paralisi.

**

Vennero in questi giorni ed a riprese, derubate al negoziante Bosco Paolo di Manzano n. 12 galline

Consta che simili furti siano stati fatti anche in altre case del paese.

Il Municipio dovrebbe far esercitare un'attiva sorveglianza per la scoperta degli autori.

Da OSOPPO

Omonimia

Ci scrivono in data 8:

In questo ameno paese e sotto la protezione dei cannoni del forte vi esistono tante risbettabili famiglie, fra esse vi è anche il sig. Giacomo Trombetta fu Giulio impresario, il quale assunse vari lavori e per cifre rilevanti.

Ma vi è pure un altro Giacomo Trombetta fu Pompilio, il quale è un semplice cottimista. Ora avviene che questi fu allontanato dai lavori del forte, ed il motivo bisognerebbe domandarlo all'Autorità del Genio militare.

Siccome taluni confondono un Trombetta con l'altro è giustissimo che la cosa venga spiegata.

Da PALMANOVA

Lugubre scoperta

Ci scrivono in data 8:

A Viscone di Torre, nell'orto della casa del sig. Marni farmacista, si sta scavando per costruirvi una cisterna. Alla profondità di circa un metro, fu scoperto un scheletro umano nel cui costato stava ancora conficcato un coltello, la cui lama ha una lunghezza di oltre un decimetro.

Di questo fatto fu avvertita l'autorità locale, la quale fece rapporto all'autorità superiore.

Da PORDENONE

Grazie dotali — Il ponte sul Meduna

Ci scrivono in data 8:

Sotto la Loggia Municipale furono estratte domenica le varie grazie dotali.

Vennero favorite dalla sorte: Toffolo Rosa di Antonio, legato Bransin di lire 238.25.

Sellan Emma di Francesco, Camilot Maria di Marco, Bortolini Angela di Giacinto e Piva Maria Antonietta di Giuseppe, le quattro grazie legato Trevisan, di lire sessanta ciascuna.

Santarossa Elisa di Giovanni legato Pinella lire 25.

**

E' pressochè terminato il collocamento delle travature di ferro sulle nuove testate del nuovo ponte sul Meduna e ben presto saranno terminati i lavori conseguenti.

Il nuovo ponte che presenta ottime garanzie di solidarietà e che risponde ai bisogni del centro nostro importante e dei vicini paesi che con noi hanno relazione d'affari, rappresenta il coronamento degli sforzi dei nostri consiglieri provinciali.

Da SESTO al Reghena

La ricostruzione della cripta

Ci scrivono in data 8:

E' noto come durante i lavori di restauro della chiesa monumentale siano state scoperte le traccie di una cripta, la quale secondo i rilievi degli architetti Ongaro e Torres non troverebbe riscontro che nell'antichissima basilica di S. Marco a Venezia.

Ora, i due illustri architetti, dopo maturo esame decisero la ricostruzione della cripta.

Questa ricostruzione mentre da un lato riuscirà di un interesse storico e artistico grandiosi, dall'altro apparisce necessaria per condurre a termine senza stonature e senza lacune la grandiosa opera che diventerà il vanto del paese di Sesto. Certo solo quando la cripta sarà un fatto compiuto, solo allora si potrà dire di aver restituito all'insigne monumento tutta la bellezza e la purezza mistica delle sue linee.

Da NIMIS

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 8:

Sabato 12 corr. si riunirà in seduta straordinaria il nostro consiglio per trattare fra altro dei seguenti oggetti: Voti perchè l'istituenda cattedra ambulante di agricoltura abbia una sede a Tarcento; Collaudo riatto Rio Zuccon; Collaudo riatto strada Montepratto e provvedimenti per la manutenzione della medesima; Approvazione progetto acquedotto Pecolle; Proposta del Sindaco di Udine per un Consorzio nei riguardi della cura delle malattie infettive dei bambini; Provvedimenti scolastici; Aumento stipendio alla levatrice Gervasi.

Di questa importante seduta vi manderò dettagli particolari.

Da CIVIDALE

Un piccolo delinquente

Ci scrivono in data 8:

A S. Leonardo, il ragazzo G. B. Duri d'anni 14, fornaciaio di Palazzolo dello Stella, venuto a conoscenza che certo Andrea Osgnach, di anni 78, aveva nascosto lire cinquanta in una scattola posta sul davanzale di una finestra, durante l'assenza del vecchio mediante una scala a piuoli salì nella camera e rubò L. 40.

L'Osgnach, venuto a conoscenza del furto, presentò denuncia ai carabinieri che arrestarono il ladruncolo resosi confesso.

Da MERETTO di Tomba

Reduce da Seraievo e accoltellato

Ci scrivono in data 7:

Giovanni Primus, boscaiuolo, della frazione di Pantianicco recatosi a Seraievo per ragioni di lavoro, giorni fa scrisse una lettera nella quale diceva che, per non conoscere il valore di una parola, sarebbe andato in prigione o morirebbe. La famiglia rimase impressionata da queste parole e gli chiese schiarimenti.

L'altra sera il Primus giungeva, inaspettato a casa sua, in uno stato compassionevole e con una coltellata al ventre, ma non seppe dire nè come nè da chi fosse stato ferito.

I famigliari però compresero subito che l'infelice ha il cervello un po' squilibrato.

Da CODROIPO

Crisi e Consiglio comunale

Ci scrivono in data 8:

Abbiamo annunciato nel numero di ieri le dimissioni presentate dal sindaco e dalla giunta.

Queste dimissioni erano prevedute. Esse non dipendono da cause amministrative. Il sindaco per ragioni di personale interesse intende di definitivamente ritirarsi. La Giunta lo seguì per atto di solidarietà.

Nella seduta consigliare del 14 corr. si tratteranno diversi importanti oggetti fra i quali l'apertura del concorso di due nuovi insegnanti delle scuole elementari; l'elevamento dello stipendio a lire 1000 alle insegnanti delle scuole femminili del capoluogo e di quella mista di Intizzo; e sul modo di far fronte alle spese per il nuovo edificio scolastico.

Il Giornale in Campagna

Constatata l'ottima accoglienza fatta negli anni precedenti dai signori villeggianti all'abbonamento speciale del ***Giornale di Udine***, *la nostra Amministrazione ha pensato di offrire anche quest'anno il Giornale per i mesi di Maggio, Giugno, e Luglio al prezzo di* **Lire 3** *anticipate.*

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza dell'8 giugno)

Presiede Zamparo; giudici Mossa e Canoserra; P. M. il dott. Tonini; cancelliere Torraca.

Omicidio colposo

Mazzega Antonio di Eugenio, d'anni 30, nato a Cordovado e residente a Gemona, è imputato di omicidio colposo per avere in Ospedaletto il 22 aprile per imprudenza, negligenza ed inosservanza di regolamenti, cagionata la morte del bambino Chiantone Luigi di anni 5, lasciando incostuditi sulla pubblica via due cavalli attaccati ad un carro che egli conduceva e che al sopraggiungere improvviso del treno si adombrarono, dandosi alla fuga ed investendo il bambino, il quale riportò lesione grave dei visceri che fu causa unica della morte avvenuta il successivo giorno 24.

Dopo sentiti i testimoni, il P. M. propose 3 mesi di detenzione e 100 lire di multa.

Il Tribunale, dopo sentite le difese degli avvocati Fantoni e Bertacioli dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Falso in cambiali

Piccoli Pio di Montegnacco è imputato di avere falsato varie cambiali al nome di Lavia Augusto, per l'importo di oltre mille lire.

Il Tribunale dopo uditi vari testi su proposta del P. M. condannò il Piccoli a tre anni e 6 mesi di reclusione coi relativi accessori. Il Piccoli è latitante.

Lo squartatore di Trieste graziato

Trieste, 8. — Giulio Födransperg, lo squartatore della canzonettista Fabry, ha avuto commutata nel carcere a vita la pena di morte con cui era stato condannato dalle Assise, nella scorsa sessione. La comunicazione relativa pervenne al Tribunale provinciale iermattina.

SPORT

Al concorso ippico di Londra

Chi ha vinto la coppa d'oro

Londra 9 (ore 1) — Ieri al concorso ippico dell'Olympia ebbe luogo in presenza del Re la gara del salto per la coppa d'oro del Re.

Furono classificati primi gli ufficiali francesi, secondi gli italiani, terzi gli inglesi.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 9 Giugno ore 8 Termometro +18.5
Minima aperto notte +11.4 Barometro 753
Stato atmosferico: vario Vento S.
Pressione: crescente Ieri vario
Temperatura massima: +23. Minima: 14.
Media: +18.20 Acqua caduta 3.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sugli odierni interessanti telegrammi «Stefani» da Vienna e da Milano che non hanno potuto pubblicare i giornali di fuori.

I FESTEGGIAMENTI DELLA "TRENTO E TRIESTE,,

Non si ballerà in Castello

Il Consiglio direttivo della «Trento e Trieste» riunitosi l'altra sera stabili che i festeggiamenti abbiano luogo nel pomeriggio della prossima domenica e di aggiungere al programma altri interessanti numeri.

La festa da ballo, anzichè sul piazzale del Castello, verrà tenuta in Piazza XX Settembre, anche per soddisfare ai desideri di gran parte della cittadinanza che non crede conveniente tenere una festa di carattere tutto mondano proprio sul luogo dove i patriotti venivano fucilati dagli austriaci.

Per gli orfani del terremoto. L'opera nazionale Patronato «Regina Elena» per gli orfani del terremoto, pubblicato un bollettino recante l'elenco dei minorenni superstiti del terremoto di Sicilia e Calabria, non ancora identificati.

Fra maschi e femmine essi sono in numero di 45. Il bollettino dà notizie del luogo ove questi disgraziati furono raccolti, il nome a cui rispondono, l'età e i connotati.

I festeggiamenti nella parrocchia di S. Giacomo. Domani, avrà termine il programma sospeso per il cattivo tempo, nell'ordine seguente: Ore 19. Estrazione di venti doni gratuiti. Ore 20.30 alle 23. Concerto della banda di Nogaredo di Prato diretta dal maestro Basciù come programma già pubblicato. Illuminazione fantastica ed architettonica della Piazza e Chiesa ed accensione di fuochi romani.

L'ammasso dei bozzoli. L'industria dei bozzoli nel periodo dello sfarfallamento, dell'ammasso e della essicazione, è fra quelle per le quali il legislatore ammette il lavoro notturno delle donne, poichè trattano materie suscettibili di rapida alterazione, durante i periodi nei quali il lavoro stesso non può essere interrotto. Per fruire di tale facoltà si dovrà osservare le norme seguenti: nel lavoro notturno possono essere occupate solo donne di 15 anni compiuti; la durata complessiva dell'orario giornaliero, diurno e notturno insieme, non deve superare quella fissata dall'art. 7 del testo unico della legge 10 novembre 1907 n. 818; si devono osservare le disposizioni del successivo art. 8. A questa industria e per lo stesso periodo di lavoro, sempre limitatamente alle donne di 15 anni compiuti ed al numero di esse che non possa essere allontanato senza danno per la continuità della lavorazione, è altresì concesso di sospendere l'osservanza del riposo settimanale.

Biglietti di piccolo taglio. La Camera di commercio ha ricevuto ieri il telegramma seguente del Direttore Generale del Tesoro: «Seguito suo telegramma ieri ho disposto perchè in relazione disponibilità cassa, codesta Sezione Tesoreria, venga rifornita di biglietti di Stato e di monete divisionarie d'argento. Il Direttore Generale *Zincone*»

Società operaia generale di M. S. e I. Martedì 15 corr. alle ore 28 avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere nuovamente sul concorso al posto di nuovo segretario.

Gara di Tiro a segno. Domani dalle 14 e mezza alle 19 nel poligono sociale seguirà la gara di tiro iniziatasi domenica scorsa. Le iscrizioni si accetteranno al campo di tiro.

La questione delle spedalità austriache. L'on. Girardini ha presentato negli scorsi giorni al Presidente della Camera dei Deputati una petizione firmata dal Sindaco di Udine in data 20 maggio p. p. intorno alla questione delle spedalità austriache nelle provincie venete e di Mantova. Si era già firmata una convenzione approvata con la legge 21 gennaio 1907 ma questa legge cancella quasi totalmente i benefici sperati perchè il Governo chiede ora con insistenza il rimborso delle spese ospitalizie addossate ai Comuni del Veneto e di Mantova.

La petizione chiude osservando che l'aggravio andrebbe a colpire specialmente i comuni più poveri, quelli appunto in cui l'emigrazione è più forte e dichiarando «grave ingiustizia» l'azione che il Governo ha commesso e, purtroppo persiste a commettere, verso i Comuni della Venezia e di Mantova.

Promozione meritata. Il Brigadiere dei R. R. Carabinieri a cavallo sig. Candido Carli, di S. Bonifacio (Verona) e da parecchio tempo qui residente, venne promosso maresciallo e destinato «come da suo desiderio» in provincia di Napoli. Al distinto sottoufficiale le nostre congratulazioni.

Disastrosa caduta da un muro in demolizione. In un cortile interno della casa D'Aronco in Vicolo del Cucco in Grazzano si sta demolendo un vecchio muro. Nel pomeriggio di ieri il muratore Carlo Foschiutti d'anni 67 di Feletto Umberto, si trovava sul muro intento a levare le tavole della porta. Una delle tavole stentando a uscire, il muratore la tirò con maggior

forza, ma ... suolo dall'a... subito socc... tale ove f... Loi gli ris... tusa al ca... destra. Si ... 40 giorni

Due m... spediti ... verso le I... d'Italia pa... cavallo, e ... Città e T... da due f... ad essi, a... rettore de... piegato. I... l'insolito ... l'un l'alt... venne a ... sul carro... marchi in... Berlino. ... «La Ba... paure ch...

Meda... viene rif... maggio ... medaglia ... Guardia ... dino che ... giorno 1... Claut sal... per anne... in piena... raggiosa... presenter... R. Scuola

Comu... la con... menti. giugno a... Palazzo ... una sedu... di tratta...

1. Rel... sopraluog... Commiss...
2. Fu...
3. Del... getti de... Cattedra
4. Re... presi sul... manda ... mura Ca...
5. Rel... presi sul... e confor... Luigi De... alla Chi... Gleris (S...
6. Su... Udine r... di Via I... dell'arch... degli Uf... Presiden...

Mort... nell'atric... di Pale... d'un uon... ficato pe... da Udin...

La b... Amster... la Giuria... di Amst... seppe Ri... talia de... Puntigar... il «Gra... per la s... sistema ... Ci co... sig. Rid... vuto il q... quanto ... sua supe...

D...

La Di... LANO V... oltre 46 ... lità medi... dotti chi... principal... naria esc... stro e s... giornali, ... rare a ... ha nulla ... *zoni* che ... questi gi... fu già ... per la co... arrestato...

UL...

I calcoli...

Triest... disse al ... che gli ... Ministero ... buone di... giuridica ... *venute m...* e il grup...

Quella che unisce

ROMANZO

Alberto per precauzione mentì.

— Da quattro o cinque giorni.

Credendo rimarcare che il sospetto o la curiosità accendevasi sotto le pesanti palpebre, aggiunse:

— Si un affare importante, che mi ha obbligato d'interrompere il viaggio.

— Ah! disse Literno.

Era distratto. Alberto trovandolo sardonico continuò:

— Sì, e mi ha seccato molto perchè la città in estate è assai poco piacevole.

Literno s'asciugò la fronte.

— Trovate, disse. A me piace in tutte le stagioni. La campagna, la spiaggia, le acque, non le comprendo. Non ammetto che i dintorni e s'intende in buona compagnia. Sono stato domenica scorsa dai nostri amici i Valli.

— Dio! come mi sono annoiato! La giornata non finiva mai... A proposito vi aspettavo laggiù. Andrete?

— Forse, non so ancora.

— Oh! Valli conta assolutamente sopra di voi.

Alberto sorrise indifferente e disse:

— Stanno bene tutti?

— Sì. Valli adora il mare. Sostiene che ne ha assolutamente bisogno per due mesi all'anno. E la moglie? Bisogna vederla correre sulla spiaggia colla sua monella! Una giovinetta, non la riconoscereste. Credo che faccia una collezione di conchiglie. Ognuno del resto si diverte secondo il proprio gusto.

Mentre così discorreva, una fioraia giovanissima lo guardò sfacciatamente. Gli apparvero subito sul viso delle chiazze oscure, e scotendo d'un tratto la mano ad Utina.

— Arrivederci, disse, caro signore!

Si mise a seguire la ragazza che si voltò.

— Puh! mormorò Alberto disgustato.

Si ottenebrò maggiormente pensando che quel brutto individuo vedeva Myriam con maggiore libertà di lui, assai più sovente, che le imponeva la sua famigliarità, e la insozzava co' suoi sguardi.

— Forse ha anche osato... pensò senza finire di formulare il sospetto.

Gli sfuggì un gesto di collera.

— Ah, se ne fossi sicuro!

Scrollò le spalle con amarezza.

— Se ne fossi sicuro? E se lo fossi farei quello che fo; tacerei, nasconderei il mio odio, e continuerei a stringere la mano di quell'uomo!

Si volse; a cinquanta passi dietro di lui sul margine del marciapiede, Literno parlamentava colla fioraia, della quale pareva che ne schiacciasse il corpicino esile, snello, quasi infantile, colla sua massiccia corporatura. Tornò a casa. Provò a leggere. Fumò febbrile, impaziente, incapace, di star fermo, col cervello in balìa a mille pensieri tumultuosi. Tentò di andare a letto. Fu peggio. Literno lo perseguitava e lo vedeva sempre accanto a Myriam. Si chiese:

— Perchè sempre lui?

Finì per credere che nel persistente ritorno di quell'immagine dovera esservi un avvertimento istintivo. Mostruosi sospetti lo fecero rizzare a sedere. Li respinse, vergognoso, indignato di macchiarne l'amica. Esclamò:

— Non voglio più pensare!

Ed a forza d'irrigidire la sua energia, finì per ottenere il silenzio. Si addormentò allora profondamente. Spuntava appena il giorno quando si svegliò, cui aria fresca entrava della finestra semichiusa. Guardò l'orologio e disse:

— Appena le cinque!

Si levò subito, prese un bagno freddo, e prolungò la toeletta; rinfrescato, libero dai pensieri della vigilia, compreso della felicità che si avvicinava, prese a piccoli passi, verso le sette, la via.

Già pesante e maligno, il sole implacabile, pungeva, scottava e disseccava gli esseri e le cose.

Fece un giro per comperare delle rose, fermandosi ad ogni piazza, guardando ogni minuto l'ora e camminando per istinto più presto man mano che avvicinavasi. I minimi dettagli del prossimo abboccamento si precisarono nella di lui mente; ella sarebbe giunta come sempre, per la stradella, colla sua bella andatura calma, dando solo delle occhiate furtive, mentre egli l'avrebbe spiata nascosto dalla tenda; sarebbe giunta commossa, affranta allegra, frenando l'emozione, e trattenendo la gioia che pure le sarebbe scaturita dagli occhi; sarebbe giunta come una dea antica, portando agli uomini il mistero della bellezza. La scala avrebbe scricchiolato sotto il suo passo pur tanto leggero. L'ultimo istante quanto era lungo! Avrebbe socchiusa la porta e sarebbe apparsa col suo sorriso e la tenerezza negli occhi. L'uscio si sarebbe rinchiuso su essi, su loro due, su loro soli... Alberto allungava il passo, come se affrettandosi avesse potuto affrettare il sospirato momento. Dopo un'altra breve fermata in un giardino, si trovò dinanzi alla casa, salì, attraversò lo studio, dispose nei vasi la sua raccolta di rose ed aspettò. Scoprì sul piano lo spartito del Tristano ed Isotta, l'aprì. Colle dita tremanti d'emozione scorse i tasti evocando i ricordi. Era ben la stessa musica, tumultuosa e pazza che cantava nel suo cuore. Come Tristano ferito, anch'egli aspettava trattenendo l'anima che sfuggiva per esalarla sulle labbra adorate, e come Isotta, sì, piuttosto come Isotta, nell'ora del convegno che ritarda, nella febbre dell'aria piena d'amore. Era là, come lei, a gridare al tempo: Più presto! più presto! più presto!

La stessa forza invincibile della bevanda magica bruciava nelle sue vene. Oh! l'appassionato bisogno di carezze che non hanno termine, la sete ardente di stare insieme per sempre, la passione dell'eternità! Giacchè questa ora, così lenta a giungere, ahimè! non ne sarebbe andata prima che essi avessero avuto il tempo d'afferrarla; dopo la sua breve ebbrezza, li avrebbe lasciati soli di nuovo, divisi ed insaziati nel mondo deserto con rimpianti più ardenti che mai, con desideri sempre più pazzi.

(Continua)

forza, ma perduto l'equilibrio cadde al suolo dall'altezza di circa m. 2.50. Venne subito soccorso e trasportato all'Ospitale ove fu accolto d'urgenza. Il dott. Loi gli riscontrò una ferita lacero contusa al capo e frattura della clavicola destra. Si spera che potrà guarire in 40 giorni circa.

Due milioni di marchi in oro spediti a Berlino. Ieri mattina verso le 11 dal palazzo della Banca d'Italia partiva un carro tirato da un cavallo, e scortato dalle guardie di città Citta e Tallene, da due impiegati e da due fattorini della Banca. Dietro ad essi, a poca distanza, seguiva il direttore della Banca con un altro impiegato. I passanti osservavano stupiti l'insolito convoglio e si chiedevano l'un l'altro che cosa significasse. Si venne a sapere che le cassette poste sul carro contenevano due milioni di marchi in oro che venivano spediti a Berlino. Alcuni del popolino dicevano: «La Banca e mande vie l'aur par paure che vegnin i todeschs a robalu.»

Medaglia al valor civile. Ci viene riferito che con R. Decreto 31 maggio decorso è stata concessa la medaglia d'argento al valore civile alla Guardia forestale prov. Bucci Bernardino che con pericolo della vita il giorno 19 luglio 1908 in Comune di Claut salvò due fanciulli che stavano per annegare nel torrente Settimana in piena. Un bravo di cuore alla coraggiosa Guardia forestale Bucci che presentemente si fa onore presso la R. Scuola di Selvicoltura di Cittàducale.

Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti. Sabato prossimo 12 corr. giugno alle ore 14 nella solita sala del Palazzo della R. Prefettura avrà luogo una seduta della commissione allo scopo di trattare sui seguenti argomenti:

1. Relazione Valentinis e Sbuelz sul sopraluogo a Cividale effettuato dalla Commissione il 17 Aprile c. a.
2. Funzionamento della Commissione.
3. Deliberazione definitiva sui Progetti dell'altare di San Donato nella Cattedrale di Cividale.
4. Relazione (con rilievi e disegni presi sul sito) da R. Sbuelz sulla domanda di demolizione delle antiche mura Castellane di Sacile.
5. Relazione (con rilievi e disegni presi sul sito) da R. Sbuelz in aggiunta e conforme al desiderio del Cav. Prof. Luigi De Paoli, pure Relatore, riguardo alla Chiesa antica di San Stefano di Gleris (San Vito al Tagliamento).
6. Sulla domanda del Comune di Udine riguardante le Case veneziane di Via Rialto in relazione al Progetto dell'architetto D'Aronco per il Palazzo degli Uffici Comunali. Relazione del Presidente senatore A. Di Prampero.

Morte improvvisa. A Trieste, nell'atrio di una casa di via Pier Luigi di Palestrina, fu trovato il cadavere d'un uomo sulla sessantina, che fu identificato per il cameriere Edoardo Paster, da Udine.

La birra di «Puntigam» ad Amsterdam. Veniamo informati che la Giuria della testè chiusa Esposizione di Amsterdam ha conferito al sig. Giuseppe Ridomi, Agente Generale per l'Italia della premiata fabbrica Birra di Puntigam la massima onorificenza e cioè il «Gran Prix» con medaglia d'oro per la sua Birra posta in bottiglie col sistema di sterilizzazione *Pasteur*.

Ci congratuliamo sinceramente col sig. Ridomi per l'ambito premio ricevuto il quale dimostra ancora una volta quanto meritamente sia apprezzata la sua superba Birra *Puntigam*. 15

DICHIARAZIONE

La Ditta **A. Manzoni e C.** di MILANO Via S. Paolo, 11, che esiste da oltre 46 anni, commerciante in specialità medicinali, acque minerali, prodotti chimici ecc. ecc., con Filiali nelle principali città del Regno e concessionaria esclusiva della pubblicità sul nostro e su moltissimi altri importanti giornali, tiene a pubblicamente dichiarare a scanso di equivoci che non ha nulla di comune con quel tal *Manzoni* che, secondo quanto veniva in questi giorni riferito da alcuni giornali fu già implicato nei famosi processi per la corazza Bendetti e recentemente arrestato.

ULTIME NOTIZIE

I calcoli dei deputati italiani alla Camera di Vienna

Trieste, 9. — Un deputato italiano disse al corrispondente del *Piccolo* che gli italiani hanno votato per il Ministero non volendo troncare le buone disposizioni verso la facoltà giuridica a Trieste che sembra *stano venute maturando* fra i partiti tedeschi e il gruppo polacco formanti la maggioranza — e non volendo, in secondo luogo, con l'opposizione diretta al Ministero, favorire un successo dello slavismo successo che sarebbe stato pregiudizievole agli interessi nazionali degli italiani adriatici.

Il deputato crede probabile che il relatore della legge per la facoltà italiana, deputato polacco Gorski, appoggierà il progetto in senso favorevole ai desideri degli italiani.

Il grande banchetto al Diana

L'esito splendido della illuminazione

Milano, 8. (*ore 23.15*). — *Alle ore 20 nel salone Diana ebbe luogo il banchetto offerto dal municipio alla Delegazione francese.*

Il vasto salone era pavesato di bandiere italiane e francesi, e affollato di invitati, presentava un aspetto brillante e magnifico.

Durante il banchetto una orchestra ha suonato la marcia reale ed altri inni patriottici.

Alla tavola d'onore sedevano il Duca di Genova, il generale Espinasse, gli altri ufficiali francesi, il prosindaco Gabba cogli assessori, il prefetto, il console francese, il generale Costantini, altre notabilità.

In altre tavole adorne di fiori e bandiere italiane e francesi avevano preso posto le altre autorità e notabilità.

Allo champagne il pro sindaco saluta in francese ed in italiano i rappresentanti degli eserciti francese ed italiano che comatterono uniti nel 1859. Termina gridando tre volte Viva la casa di Savoia! *I convitati fecero eco.*

Il sotto segretario di Stato generale Prudente rese omaggio alla nobile città di Milano che degnamente ha commemorato la storica data ed espresse la riconoscenza al governo francese per aver inviato così degna delegazione. Termina bevendo al Presidente Fallières: (Vivi applausi).

Quindi ha parlato Espinasse ringraziando per l'accoglienza che profondamente le ha commosso. Beve al Re d'Italia. Si grida: Viva il Re! Viva la Francia! Calorosi applausi salutarono tutti i discorsi.

Il banchetto è terminato alle 22.30.

Dopo il banchetto la delegazione francese si è recata al ricevimento in suo onore al Circolo militare.

Grandissima animazione regna in città; le vie sono pavesate ed illuminate, gremite di folla facente dimostrazioni entusiastiche sotto le facciate del municipio, delle banche di altri grandi edifici sforzosamente illuminate con lampadine elettriche.

Tutte le case della piazza del Duomo, del Corso Vittorio Emanuele, delle vie Torino, Manzoni ed altre hanno i balconi e le finestre adorne di lampadine elettriche, lampioncini alla veneziana e candelabri. Le fiammelle formano uno spettacolo fantastico.

Mercati d'oggi

Foglia di gelso con bacchetta da lire 5.50 a 13 al quintale.

Frutta		*al Quintale*
Ciliegie	»	10.— » 20.—
Legumi		
Piselli	»	30.— » 35.—

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 31 maggio al 5 giugno (dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento	da L.	30.50 a 31.50
Granoturco nostrano	»	—.— » —.—
» bianco	»	16.50 » 17.—
» giallo	»	17.65 » 19.—
Cinquantino	»	16.— » 16.75
Avena	»	22.— » 22.50
Segala all'ettolitro	»	15.50 » 16.—
Sorgorosso »	»	—.— » —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani		—.— » —.—
Fagiuoli di pianura		25.— » 33.—
Patate	»	9.— » 12.—
Riso		
Riso qualità nostrana	»	40.— » 45.—
Riso qualità giapponese	»	34.— » 38.—
Burri		
Burro di latteria	»	260.— » 270.—
Burro comune	»	225.— » 235.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L.	155.— a 225.—
Formaggio montasio	»	210.— » 240.—
» tipo comune (nostr.)	»	160.— » 190.—
» pecorino vecchio	»	325.— » 340.—
» lodigiano	»	290.— » 320.—
» parmigiano	»	290.— » 315.—
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.— a 168.—
» di vacca (p. m.)	»	—.— » 148.—
» di vitello (p. m.)	»	—.— » 115.—
» di porco (p. v.)	»	—.— » —.—
Pollerie		al chilogr.
Capponi	da L.	1.30 a 1.80
Galline	»	1.25 » 1.80
Tacchini	»	1.30 » 1.70
Anitre	»	1.20 » 1.30
Oche	»	1.— » 1.10
Uova al 100	»	7.50 » 8.—
Salumi		al quintale
Lardo	»	165.— » 175.—
Strutto	»	155.— » 165.—
Legna		
da fuoco forte (tagliate)	»	2.60 » 2.90
id. id. (in stanga)	»	2.20 » 2.50
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	»	7.50 » 7.80
» » II »	»	6.90 » 7.50
» della bassa I qualità	»	7.— » 7.30
» » II »	»	6.70 » 7.—
Erba spagna	»	5.10 » 5.50
Paglia da lettiera	»	6.10 » 6.75

GRANI. — Martedì 1 Furono misurati ett. 122 di granoturco e 16 di cinquantino.

Giovedì 3. — Ett. 266 di granoturco.

Sabato 5. — Ett. 150 di granoturco.

Mercati scarsi causa i lavori campestri.

Suini e ovini (giorno 3)

Suini 420, venduti 175 così specificati:

da latte	105	da lire 20	a lire 42
da 2 a 4 mesi	46	» 45	» 52
da 4 a 6 »	24	» 62	» 75

Pecore nostrane 15, vendute 10 per allevamento

Castrati 16, venduti 12 per macello a lire 1.20 al chilogr.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 giugno 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 105.76
» 3 1/2 % (netto)	» 104.83
» 3 %	» —.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1333.50
Ferrovie Meridionali	» 709.—
» Mediterranee	» 417.50
Società Veneta	» 211.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.47
Londra (sterline)	» 25.32
Germania (marchi)	» 123.81
Austria (corone)	» 105.43
Pietroburgo (rubli)	» 266.43
Rumania (lei)	» 99.10
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.77

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona) M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona) M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Tombola di L. 200,000

Ai nostri lettori desideriamo di ricordare che il giorno 30 Giugno 1909, avrà luogo in Roma **immancabilmente** l'estrazione della grande Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Livorno, Lecce e Chieti.

I premi rilevanti di detta Tombola, ormai già noti, sono così divisi: L. **100,000** per la prima Tombola; L. **25,000** per la seconda; L. **15,000** per la terza; L. **5000** per la quarta tombola; L. **50,000** da dividersi fra i fortunati che avranno segnati fra i 45 numeri che verranno estratti, i proprii 10 numeri della cartella, e L. **5000** come premio di consolazione divise in parti eguali fra tutte le cartelle che non avranno segnato *nessuno* dei 45 numeri sorteggiati.

Assicuriamo che la data è certa ed il pubblico può essere tranquillo. La breve dilazione venne decisa per ragioni giustissime trattandosi di aiutare nel modo migliore le tre umanitarie istituzioni Ospitaliere alle quali è destinato il beneficio.

BANCA CARNICA - TOLMEZZO

Società Anonima — XIX Esercizio

CORRISPONDENTE della **Banca d' Italia** e del **Banco di Napoli** — CORRISPONDENZA in **Ampezzo - Comeglians** e **Moggio Udinese**

Situazione generale al 31 maggio

ATTIVO

Voce			Importo
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte		L.	60,000.—
Cassa numerario esistente		»	45,555.69
Cambiali scontate		»	2 065,802 48
Effetti per l' incasso		»	21,605.79
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		»	2,257,700 64
Prestiti a Comuni		»	80,800.60
Antecipazioni sopra pegno di Titoli		»	29,675.—
Riporti attivi		»	6,460.—
Debitori in Conto Corrente garantito		»	539,195.89
Debitori diversi		»	160.—
Stabile di proprietà della Banca		»	46,000.—
Valori pubblici		»	290,416.73
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		»	704,200.—
Idem a Cauzione antecipazioni		»	34,757.34
Idem per Cauzione Funzionari		»	57,000.—
Idem per Custodia		»	20,000.—
Idem di proprietà Fondo di previdenza		»	2,038 50
Mobili		»	1,337.—
Totale delle Attività		L.	6,258,705.66
Spese d'Amministrazione		»	4,115.48
Interessi passivi		»	240.46
Tasse		»	6,173.35
Totale		L.	6,269,234.95

PASSIVO

Voce			Importo
Capitale Sociale		L.	150,000.—
Fondo di riserva		»	75,000.—
Fondo di rispetto		»	40,074.74
Fondo per oscillazioni valori ed impreviste		»	10,000.—
Depositi in Conto Corrente	L. 883,132.31		
Depositi a Risparmio	» 1,717,298.49	»	2,669,429.06
Depositi a Piccolo risparmio	» 68,998 26		
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		»	2,413,034.18
Creditori per effetti all'incasso		»	4765.48
Creditori diversi		»	25.55
Depositanti diversi		»	815,957.34
Azionisti conto interessi e dividendo		»	792 20
Fondo di previdenza impiegati		»	4,247.20
Fondo evenienze		»	2,641.30
Totale delle Passività		L.	6,185,967.05
Risconto portafoglio e antecipazioni a saldo utili dell'esercizio precedente		»	27,221.76
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		»	56,046.14
Totale		L.	6,269,234.95

Tolmezzo, 31 maggio 1909.

Il Presidente
CAV. L. DE MARCHI

Il Sindaco
A. Lippi

p. Il Direttore
il segr. *G. Schiavi*

Operazioni della Banca

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 per 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 p. 0/0 netto da tassa di R. M.

Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 6 p. 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 per 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S' incarica dell' incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa.

Compera e vende valute estere

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti